

PROPOSTE

ANDREA LENZI E CARLA BARBATI

PER UN RIORDINO DEL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

SOMMARIO: 1. Il CUN nella trasformazione del sistema universitario: nuove regole e nuovi processi decisionali. – 2. Ciò che resta da fare: la “rete” degli organi ausiliari e le razionalizzazioni attese. – 3. Proposte per il CUN.

1. Il CUN nella trasformazione del sistema universitario: nuove regole e nuovi processi decisionali

Il Consiglio universitario nazionale (CUN) è uno dei sempre più numerosi apparati ausiliari che affiancano l'azione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Titolare di funzioni consultive e propositive che la legge attuale di disciplina (l. 16 gennaio 2006, n. 18) indirizza, ancora, al vertice politico più che all'apparato amministrativo, il CUN si confronta con le rilevanti innovazioni che vanno interessando il sistema universitario.

Molto è cambiato o sta cambiando. Agli atenei, alle comunità scientifiche e accademiche si chiede di conseguire nuovi obiettivi e rispondere a nuove esigenze, coerenti con i più ampi mutamenti dei contesti istituzionali e amministrativi. Il sistema universitario è perciò sottoposto a nuove regole, organizzative e funzionali, volte a incentivarne qualità ed efficienza. Molte di queste nuove regole derivano e, in prospettiva, deriveranno da processi decisionali, anch'essi, profondamente modificati.

Cambia il “quanto” si decide, con un significativo accrescersi della etero determinazione delle condizioni e delle modalità di esercizio dei compiti propri del sistema universitario. Cambia il che “cosa” si decide, con l'occupazione di spazi sensibili, prima lasciati alle scelte delle comunità scientifiche. Cambia il “come” e il “chi” decide, con l'entrata in scena di nuovi soggetti regolatori.

Mutamenti che non possono non reagire sul ruolo del CUN e sul contributo che esso può apportare ai processi decisionali cui è affidato il governo del settore.